



News tematiche Europa

07/06/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale, Adriana Vindigni*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AGRICOLTURA	3
<i>Relazione speciale della Corte dei conti europea sull'uso dei fondi mirato alle priorità dell'UE e ai bisogni specifici degli stati membri</i>	3
AMBIENTE.....	3
<i>Sentenza della Corte, Quarta Sezione, 24 maggio 2012, causa C-97/11 sul tributo per il deposito in discarica di rifiuti</i>	3
CONSUMATORI	4
<i>Piano europeo per la tutela dei consumatori, a garanzia degli acquisti e degli eventuali risarcimenti</i>	4
<i>I consumatori europei meglio protetti dal sistema Rapex.....</i>	5
COMMERCIO.....	5
<i>Verso un accordo economico UE-Cina basato sulla reciprocità.....</i>	5
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA.....	6
<i>L'Unione europea ricorda all'Ucraina i principi su cui si regge uno Stato democratico.....</i>	6
<i>Il Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa esorta la Siria alla cooperazione e al rispetto del Piano di Kofi Annan</i>	6
<i>Programma annuale 2012 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (FEI)</i>	7
<i>"Una nuova Europa per uscire dalla crisi": la lectio magistralis</i>	7
DIRITTI.....	8
<i>Nel 50° anniversario della Carta sociale europea un invito a ratificarla e ad aderire alla procedura dei reclami collettivi</i>	8
ECONOMIA	8
<i>La dimensione europea dei servizi di interesse economico generale.....</i>	8
<i>Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Consiglio concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie.....</i>	9

Vademecum sui servizi di interesse economico generale - SIEG	9
I temi trattati nel G8 in vista del prossimo G20 a Los Cabos (Messico).....	10
GIOVANI IN EUROPEA	10
Risoluzione del Parlamento europeo sull'iniziativa «Opportunità per i giovani»	10
GIUSTIZIA.....	11
Il Consiglio d'Europa commemora Giovanni Falcone.....	11
IMMIGRAZIONE	11
Terza relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo (2011)	11
ISTRUZIONE.....	12
Politiche nazionali di riforma dei sistemi universitari e processo di integrazione europea: autonomia della didattica e accentrimento della ricerca.....	12
LIBERA CIRCOLAZIONE	12
Sentenza della Corte, Grande Sezione, 22 maggio 2012, causa C-348/09, in materia di libera circolazione delle persone e motivi imperativi di pubblica sicurezza	12
PARI OPPORTUNITA'	13
Risoluzione del Parlamento europeo in tema di parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore.....	13
Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta all'omofobia in Europa	14

AGRICOLTURA

Relazione speciale della Corte dei conti europea sull'uso dei fondi mirato alle priorità dell'UE e ai bisogni specifici degli stati membri

Nella relazione speciale n. 8/2012, la Corte dei conti europea (CCE) conclude che la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" può, di per sé, incrementare la redditività dell'investimento attraverso un uso più mirato dei fondi disponibili. La misura era effettivamente in procinto di conseguire il proprio obiettivo nominale di modernizzazione: d'altronde, ciò era quasi inevitabile, dal momento che qualsiasi investimento o acquisto di nuove attrezzature comporta un certo grado di modernizzazione. Il controllo di gestione intendeva appurare se gli aiuti UE a favore dell'ammodernamento delle aziende agricole fossero focalizzati sulle priorità dell'Unione e i bisogni specifici degli Stati membri. Nelle raccomandazioni espresse per accrescere l'efficacia della misura 121, la CCE invita la Commissione a:

- non approvare i PSR a meno che non dimostrino che l'aiuto è mirato e comprendano criteri di selezione chiari e pertinenti, fondati sulle priorità dell'UE e sui bisogni nazionali e regionali;
- garantire che per il prossimo periodo di programmazione si ottengano informazioni pertinenti e attendibili;
- proporre disposizioni normative, concernenti l'assegnazione di fondi a priorità specifiche, da includere, ove opportuno, nei regolamenti UE applicabili in materia, affinché il finanziamento abbia un effetto supplementare.

La Corte raccomanda agli stati membri di porre in atto procedure efficaci, commisurate al rischio, per impedire che siano concesse sovvenzioni a progetti in cui la redditività finanziaria dell'investimento o la sostenibilità dell'azienda siano dubbie. (Fonte: Corte dei Conti Europea)

<http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/14790750.PDF>

AMBIENTE

Sentenza della Corte, Quarta Sezione, 24 maggio 2012, causa C-97/11 sul tributo per il deposito in discarica di rifiuti

Con la sentenza in oggetto, la Corte si è pronunciata sulla compatibilità con il diritto comunitario della legge n. 549/95, relativamente alle disposizioni che istituiscono un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti e fissano i termini per il suo recupero nei confronti del gestore della discarica.

In particolare, la domanda di pronuncia pregiudiziale verte sul punto se, alla luce della precedente sentenza del 25 febbraio 2010, il giudice del rinvio debba disapplicare le disposizioni nazionali che ritenga contrarie alle direttive 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti e 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

La sentenza disponeva la conformità, alle direttive suddette, della normativa nazionale relativa al pagamento del citato tributo da parte del gestore, a condizione che questa sia accompagnata da misure volte a garantire che il rimborso del tributo medesimo avvenga effettivamente e a breve termine. Inoltre, rientrando il rimborso nella sfera delle transazioni commerciali, nel caso di ritardo della P.a. conferente nel pagamento del tributo in discarica, il gestore dell'impianto possa esigere gli interessi di mora.

La Commissione tributaria di Palermo ha deciso di sospendere il procedimento e di proporre alla Corte la questione pregiudiziale.

A seguito del procedimento la Corte dichiara che:

- in primis, spetta al giudice del rinvio, prima di procedere ad un'eventuale disapplicazione delle disposizioni rilevanti della l. 28 dicembre 1995, n. 549, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, verificare, prendendo in considerazione il diritto interno nel suo complesso, tanto sotto il profilo materiale quanto sotto quello procedurale, se non gli è in nessun caso possibile giungere ad un'interpretazione del suo diritto nazionale che gli consenta di dirimere la controversia di cui al procedimento principale in modo conforme al dettato e alla finalità delle direttive 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, come modificata dal regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 settembre 2003, e 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali;
- allorché siffatta interpretazione non è possibile, spetta al giudice nazionale disapplicare, nel procedimento principale, le disposizioni nazionali contrarie all'articolo 10 della direttiva 1999/31, come modificata dal regolamento n. 1882/2003, e agli articoli 1-3 della direttiva 2000/35.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0097:IT:HTML>

CONSUMATORI

Piano europeo per la tutela dei consumatori, a garanzia degli acquisti e degli eventuali risarcimenti

La Commissione europea ha elaborato una strategia globale a tutela del consumatore considerando il fatto che attualmente i consumi rappresentano oltre la metà del PIL del continente. Il miglioramento del sistema di tutela contribuirebbe a "rafforzare la fiducia nei consumatori, con effetti positivi per la concorrenza e la crescita economica".

Nei prossimi due anni intento della strategia in atto sarà promuovere l'applicazione di regole più severe, aumentare le informazioni, rafforzare le procedure di risarcimento e, adeguandosi ai cambiamenti sociali, adattare la normativa all'era digitale, anche per la risoluzione dei contenziosi. (Fonte: Commissione Europea)

http://ec.europa.eu/news/environment/120524_it.htm

I consumatori europei meglio protetti dal sistema Rapex

Il sistema di allarme europeo, Rapex, che vede coinvolti tutti i paesi dell'Ue oltre che Islanda, Liechtenstein e Norvegia, disciplina la maggior parte dei beni di consumo a eccezione degli: alimenti e mangimi, prodotti farmaceutici e dispositivi medici, che vengono controllati con altri sistemi. In virtù dei miglioramenti apportati, Rapex è riuscito a proteggere meglio i consumatori europei. La relazione presentata e riferita all'anno 2011 indica, infatti, che rispetto al 2010, vi è stato un calo del 20% dei prodotti vietati o ritirati, anche se lo stesso può essere in parte attribuito ai tagli di bilancio imposti che riducono le ispezioni. In ogni caso merito del sistema è stato individuare più rapidamente i prodotti che si attestano tra i più pericolosi nel settore tessile, abbigliamento e moda con il 27%, seguiti dai giocattoli , 21%, veicoli, 11%, apparecchi elettrici 8% e cosmetici 7%. I controlli a campione sono stati aumentati e con essi è stato accertato che molte norme di sicurezza non vengono rispettate. Per i giocattoli, per esempio, sono state stabilite norme più severe e i produttori prima di immettere giochi sul mercato devono effettuare una valutazione di sicurezza . L'Ue continuerà a collaborare a stretto contatto con la Cina considerando che nel 2011, i prodotti pericolosi provenienti da questo paese hanno rappresentato il 54% delle notifiche, facendo registrare un calo rispetto al 58% dell'anno precedente. Riguardo alle notifiche quelle presentate mediante modulo on line sono aumentate con questa modalità del 62%. (Fonte: Commissione Europea)

http://ec.europa.eu/news/environment/120518_it.htm

COMMERCIO

Verso un accordo economico UE-Cina basato sulla reciprocità

Una relazione parlamentare, presentata il 23 maggio 2012, intende creare un nuovo accordo commerciale tra UE e Cina più giusto e più trasparente. La Cina ha moltiplicato le pratiche sleali e gli ostacoli per limitare l'accesso delle aziende straniere nel proprio mercato: strategie commerciali sleali, dazi doganali, abbassamento del livello dello yuan, assenza del diritto di proprietà intellettuale. Senza dimenticare degli ostacoli politici che squilibrano le relazioni tra i due blocchi. Di fronte a queste restrizioni e per limitare questi comportamenti,

Bruxelles potrebbe spingere Pechino a ricorrere alla procedura per risolvere vertenze aziendali suggerita dall'Organizzazione mondiale per il Commercio (OMC). L'UE potrebbe anche promuovere la cooperazione con i paesi in via di sviluppo per rafforzare la lotta alla contraffazione. Il testo intende difendere gli interessi dell'industria europea e mira a instaurare un nuovo accordo commerciale basato sulla reciprocità delle regole e la trasparenza delle relazioni commerciali. (Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2012-0141+0+DOC+XML+V0//IT>

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

L'Unione europea ricorda all'Ucraina i principi su cui si regge uno Stato democratico

Il 22 maggio u.s., si è svolto, al Parlamento europeo, un dibattito parlamentare sullo stato di salute di Julija Tymošenko, l'ex premier dell'Ucraina condannata a 7 anni di carcere, che ha iniziato uno sciopero della fame per il trattamento subito. Era presente la figlia Jevhenija. Le sue condizioni sono molto precarie, come hanno potuto constatare i medici che l'hanno visitata, su invito del presidente del Parlamento Martin Schulz e del premier ucraino Mykola Azarov. A quest'ultimo è stato anche chiesto che un rappresentante del parlamento europeo possa assistere al secondo processo di Tymošenko il cui verdetto è previsto per la fine di giugno. Nel corso del dibattito è stato sottolineato che il caso Tymošenko "non è isolato" e che l'Ucraina se intende far parte dell'Unione europea necessita di una riforma del sistema giudiziario, rispondente ai canoni democratici di uno Stato di diritto. Il Commissario all'allargamento Stefan Füle ha anticipato che il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, con altri commissari avrebbe intenzione di boicottare, non partecipandovi, il prossimo campionato europeo di calcio che si svolgerà a giugno in Ucraina e in Polonia.

(Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120521STO45445/html/L%27Ucraina-deve-rispettare-principi-democratici-e-Stato-di-diritto>

Il Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa esorta la Siria alla cooperazione e al rispetto del Piano di Kofi Annan

A seguito del massacro di Hula Jean-Claude Mignon, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE), invita la Siria a cooperare con l'inviato speciale delle Nazioni Unite e della Lega Araba , Kofi Annan, e con gli

osservatori, affinché sia posto fine al conflitto armato che ha già fatto migliaia di vittime, anche attraverso esecuzioni sommarie. Nell'esortazione il presidente auspica che siano attuati i sei punti articolati dal piano di Kofi Annan, ritenuti condizioni necessarie per uscire dall'attuale crisi. (Fonte: Consiglio d'Europa)

<http://www.coe.int/it/web/coe-portal/press/Siria>

Programma annuale 2012 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (FEI)

La Commissione europea ha approvato, per l'Italia, il Programma Annuale 2012 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (FEI).

A titolo di co-finanziamento è stato stanziato dal Fondo, un importo totale, per difetto, di circa 34 milioni di euro. Obiettivo è l'implementazione di settori quali i progetti giovanili, l'orientamento al lavoro ed il sostegno all'occupabilità, la formazione linguistica e l'educazione civica, la capacity building, l'informazione, la mediazione sociale ed il dialogo interculturale. (Fonte: Vivieuropa.it)

Per maggiori approfondimenti:

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/immigrazione/fondo_europeo_integrazione/0000039_2012_05_25_Commissione_Europea_approva_programma_Fei_2012.html

"Una nuova Europa per uscire dalla crisi": la lectio magistralis

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione Europea e Commissario responsabile di Industria e Imprenditoria terrà, su invito del Presidente della Fondazione Collegio Europeo di Parma, una lectio magistralis per gli allievi del Collegio Europeo e per le Autorità del territorio, dal titolo "Una nuova Europa per uscire dalla crisi".

La lectio, che si svolgerà il prossimo 8 giugno al Teatro Regio di Parma, è legata ad un progetto di attività didattica proposto dal Diploma e Master Universitario in Altissimi Studi Europei, in cui parteciperanno 43 studenti provenienti da molti paesi europei ed extraeuropei.

Obiettivo è l'arricchimento culturale e professionale degli allievi, nello sviluppo di percorsi di carriera sia all'interno di istituzioni europee, che di associazioni di categoria, nelle libere professioni e nelle imprese. A tal scopo questa specifica formazione post-universitaria volge alla preparazione dei giovani laureati nel campo dell'economia, delle politiche dell'U.E. e del diritto.

L'evento vedrà, tra i partecipanti che daranno il loro contributo alla formazione degli allievi, alti funzionari di organismi U.E., esperti in tematiche europee, professori universitari. Romano Prodi, Mario Monti e Franco Frattini sono solo alcuni fra i rinomati intervenenti all'evento, per dare il proprio contributo alla preparazione dei giovani ai fini di una futura carriera professionale. (Fonte: vivieuropa.it)

Per maggiori informazioni sul Collegio Europeo:
<http://www.europeancollege.it/it-IT/homepage.aspx>

DIRITTI

Nel 50° anniversario della Carta sociale europea un invito a ratificarla e ad aderire alla procedura dei reclami collettivi

Il Presidente del Comitato europeo dei diritti sociali, Luis Jimena Quesada, nel presentare e commentare l'attività svolta dal Comitato nel 2011, ha dichiarato che la Carta con la giurisprudenza in essa contenuta è divenuta oltre che fonte di legittimità e di arricchimento reciproco per gli Stati, "fonte di speranza per milioni di persone desiderose di migliorare la loro vita quotidiana".

Sono 39 attualmente gli Stati contraenti. Nel rapporto sono stati esaminati i diritti dei minori, all'interno e al di fuori del mercato del lavoro, il diritto alla tutela della maternità, i diritti relativi alla protezione della famiglia, i diritti dei lavoratori migranti e il diritto all'alloggio. Sono state definite 950 conclusioni comprensive di 258 violazioni della Carta sociale. Dal 1998 è aumentato il numero dei reclami collettivi e anche se i nuovi 12 reclami non sono molti, le 4 decisioni di merito assunte nelle cause sul diritto all'alloggio dei rom (Francia e Portogallo), allo sciopero (Belgio) e sulla retribuzione dei funzionari di polizia (Portogallo) ha avuto una vasta portata. (Fonte: Consiglio d'Europa)

<http://www.coe.int/it/web/coe-portal/press/cartasociale>

ECONOMIA

La dimensione europea dei servizi di interesse economico generale

Si segnala un articolo in uscita su Federalismi.it intitolato "La dimensione europea dei servizi di interesse economico generale" a cura di Fabio Cintioli (Professore Ordinario di Diritto Amministrativo LUSPIO - Roma). Nell'articolo si affrontano i seguenti argomenti:

- La dimensione dei SIEG tra mutamenti ed armonizzazione;
- L'art. 106 TFUE e il fondamento di un regime comunitario del servizio pubblico;
- I SIG. I presupposti per l'istituzione di un SIEG e la decisione dello Stato membro;
- Obblighi di servizio pubblico, servizio universale e principio di proporzionalità;

- Contesto storico, privatizzazione e liberalizzazione;
- Art. 106, regolazione e autorità indipendenti;
- Disciplina comunitaria dei servizi a rete;
- Aiuti di Stato, antitrust ed affidamento con gara dei servizi;
- I mutamenti in Europa causati dalla dimensione comunitaria dei SIEG;
- I limiti della dimensione comunitaria dei SIEG. Coesione sociale, crisi economica e prospettive.

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF\editoriale&dfile>

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Consiglio concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie

I deputati europei con una risoluzione adottata con 487 voti a favore, 152 contrari e 46 astensioni, affermano che la tassa sulle transazioni finanziarie (TTF), così come proposta, dovrebbe essere migliorata per garantire una copertura più ampia e rendere svantaggiosa l'evasione. Il Parlamento propone di aggiungere alla proposta della Commissione il "principio di emissione" per obbligare anche le istituzioni finanziarie con sede fuori dalla zona TTF a pagare la tassa, nel caso commerciassero titoli originariamente emessi all'interno della zona, mentre il "principio di residenza", già previsto nel testo della Commissione, andrebbe mantenuto in modo da coprire anche i prodotti finanziari emessi fuori dalla zona TTF, ma commercializzati da almeno un'istituzione con sede all'interno della zona. Varie sono le esenzioni richieste dai deputati, ma quella più sostanziale riguarda i fondi pensione, che non sarebbero colpiti dall'imposta. Altri punti importanti della proposta:

Il testo non chiede che le risorse derivate da una TTF siano collocate direttamente nel bilancio comunitario, ma propone che siano utilizzate per ridurre l'importo dei contributi nazionali al bilancio UE;

Il parere approvato conferma il calendario proposto della Commissione: 31 dicembre 2013 termine ultimo per gli Stati membri per adottare le leggi di attuazione e 31 dicembre 2014 per l'entrata in vigore di queste leggi;

Il testo sostiene la proposta originaria di esentare le transazioni effettuate sul mercato primario (ossia l'acquisto di titoli da parte dell'istituzione emittente, al momento della loro immissione sul mercato). Ciò dovrebbe garantire che gli investimenti a vantaggio dell'economia reale non siano colpiti dalla TTF.

(Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0217+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Vademecum sui servizi di interesse economico generale - SIEG

Iniziativa promossa dal Dipartimento Politiche Europee per aiutare la comprensione della complessa tematica dei Servizi di interesse economico

generale. Il vademecum è anche una iniziale guida operativa per le pubbliche amministrazioni e per le imprese beneficiarie. (Fonte: Dipartimento Politiche Europee)

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18219/vademecum-sui-sieg>

I temi trattati nel G8 in vista del prossimo G20 a Los Cabos (Messico)

Nell'incontro del 18-19 maggio avvenuto a Camp David, in uno scambio chiaro ed esplicito i leaders del G8 hanno affrontato molteplici temi. Il dialogo ha riguardato la stabilità globale e la ripresa economica, con l'attenzione a che la Grecia non esca dall'euro-zona. Unitamente a ciò è stata stabilita un'azione coordinata in caso di aumento del prezzo per le forniture del petrolio.

Gli esponenti del G8 hanno raggiunto risultati importanti in merito a:

- Sicurezza alimentare. Nel corso del prossimo decennio l'obiettivo è far uscire dalla condizione di povertà 50 milioni di persone;
- Rinnovo dell'impegno del partenariato di Deauville con i paesi arabi, attraverso la collaborazione con i paesi mediterranei;
- Accordo di adesione alla Coalizione per il clima e l'aria pulita che diventi, entro il 2015, giuridicamente vincolante per tutte le parti aderenti.

Infine è stato esortato il Governo siriano a rispettare il piano di pace, definito con l'ONU e con la Lega Araba, per il processo di democratizzazione del paese. (Fonte: Commissione europea)

http://ec.europa.eu/news/external_relations/120523_it.htm

GIOVANI IN EUROPEA

Risoluzione del Parlamento europeo sull'iniziativa «Opportunità per i giovani»

In una risoluzione adottata nell'ultima plenaria sulla disoccupazione giovanile in Europa, i deputati propongono un "piano europeo d'investimenti" per creare nuova occupazione, redistribuzione dei fondi strutturali e introduzione di una "garanzia europea per i giovani", che offra loro la possibilità di un lavoro o un apprendistato dopo quattro mesi di disoccupazione. A gennaio 2012 il Presidente della Commissione Barroso ha annunciato che 82 miliardi di euro in fondi strutturali, sul totale di 347 per il periodo 2007-2013, non sono stati ancora distribuiti e potrebbero quindi essere riassegnati.

I deputati chiedono alla Commissione di utilizzare una parte sostanziale di tali fondi per programmi occupazionali per giovani e di considerare la possibilità di aumentare la percentuale di sostegno comunitario per i progetti co-finanziati con i governi nazionali dei paesi con una disoccupazione giovanile più alta: Italia,

Lituania, Lettonia, Slovacchia, Grecia, Spagna, Portogallo e Irlanda. (Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0224+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

GIUSTIZIA

Il Consiglio d'Europa commemora Giovanni Falcone

In occasione del 20° anniversario dell'assassinio del giudice Falcone, avvenuto vicino a Palermo, il Vice Segretario generale del Consiglio d'Europa, Maud de Boer-Buquicchio, ha voluto ricordare l'impegno del magistrato contro il crimine organizzato. Egli operava nella convinzione che "nessun dipartimento e Paese potesse sconfiggere la mafia da solo". Atteggiamento che ricalca il pensiero del Consiglio d'Europa "tra i pionieri nell'istituzione di azioni investigative internazionali contro le reti criminali". (Fonte: Consiglio d'Europa)

<http://www.coe.int/it/web/coe-portal/press/Falcone>

IMMIGRAZIONE

Terza relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo (2011)

La Commissione ha pubblicato una relazione sugli sviluppi del 2011 nei settori dell'immigrazione e dell'asilo, insieme a un sondaggio Eurobarometro sulla posizione dei cittadini europei riguardo alla mobilità transfrontaliera, alla migrazione e alla sicurezza. Secondo il sondaggio, otto Europei su dieci ritengono che sia dovere degli Stati membri offrire protezione e asilo a chi ne ha bisogno e che le regole per l'ammissione dei richiedenti asilo debbano essere le stesse in tutta l'Unione. Per gran parte degli europei (67%) è poi importante poter viaggiare per l'UE senza subire controlli alle frontiere interne. L'Unione europea ha bisogno di una politica di migrazione forte e coerente, che sappia rispondere alle esigenze sul breve e sul lungo periodo. L'obiettivo è garantire una gestione efficace delle frontiere esterne, tutelare il diritto di libera circolazione all'interno del territorio dell'Unione e assicurare una reale protezione a chi ne ha bisogno, aprendo al tempo stesso canali di migrazione legale e mobilità. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0250:FIN:it:PDF>

ISTRUZIONE

Politiche nazionali di riforma dei sistemi universitari e processo di integrazione europea: autonomia della didattica e accentramento della ricerca

Si segnala un articolo intitolato "Politiche nazionali di riforma dei sistemi universitari e processo di integrazione europea: autonomia della didattica e accentramento della ricerca", in uscita su [Federalismi.it](http://www.federalismi.it) a cura di Annamaria Poggi (Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico Università di Torino).

<http://www.federalismi.it/Politiche+nazionali+di+riforma+dei+sistemi+universitari+e+processo+di+integrazione+europea>

LIBERA CIRCOLAZIONE

Sentenza della Corte, Grande Sezione, 22 maggio 2012, causa C-348/09, in materia di libera circolazione delle persone e motivi imperativi di pubblica sicurezza

La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sull'interpretazione dell'articolo 28, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE).

Il caso in oggetto riguardava un soggetto nato in Italia ma residente in Germania dal 1987, condannato con sentenza passata in giudicato ad una pena detentiva di sette anni e sei mesi per abuso sessuale, atti di violenza sessuale e stupro ai danni di minore. A seguito della condanna, il colpevole è stato anche privato del diritto d'ingresso e di soggiorno nel territorio tedesco. La questione è stata sottoposta all'esame della Corte di Giustizia Europea, chiamata a decidere se sia possibile o meno allontanare dallo Stato membro ospitante, cittadini dell'Unione che abbiano commesso reati gravi da minacciare interessi individuali giuridicamente protetti, come l'autonomia sessuale, la vita, la libertà o l'integrità fisica.

A seguito del procedimento, la Corte (Grande Sezione) dichiara che:

- l'articolo 28, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel

territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE, dev'essere interpretato nel senso che gli Stati membri possono considerare che reati come quelli di cui all'articolo 83, paragrafo 1, secondo comma, TFUE costituiscono un attentato particolarmente grave a un interesse fondamentale della società, tale da rappresentare una minaccia diretta per la tranquillità e la sicurezza fisica della popolazione, e, pertanto, possono rientrare nella nozione di «motivi imperativi di pubblica sicurezza» atti a giustificare un provvedimento di allontanamento in forza di detto articolo 28, paragrafo 3, a condizione che le modalità con le quali tali reati sono stati commessi presentino caratteristiche particolarmente gravi, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare sulla base di un esame individuale della fattispecie su cui esso è chiamato a pronunciarsi.

In conclusione, qualsiasi provvedimento di allontanamento è subordinato alla circostanza che il comportamento della persona di cui trattasi rappresenti una minaccia reale e attuale per un interesse fondamentale della società o dello Stato membro ospitante, accertamento che implica, in generale, in capo all'interessato, l'esistenza di una tendenza a ripetere in futuro tale comportamento.

Pertanto, prima di adottare una decisione di allontanamento, lo Stato membro ospitante deve tenere conto, in particolare, della durata del soggiorno dell'interessato nel suo territorio, della sua età, del suo stato di salute, della sua situazione familiare ed economica, della sua integrazione sociale e culturale in tale Stato e dell'importanza dei suoi legami con il paese d'origine.

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62009CJ0348:IT:HTML>

PARI OPPORTUNITA'

Risoluzione del Parlamento europeo in tema di parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore

Il Parlamento chiede alla Commissione europea di modificare la legislazione comunitaria esistente per colmare il divario retributivo tra i generi, comprese sanzioni più severe per i datori di lavoro, in un'iniziativa legislativa approvata giovedì. La richiesta di una proposta legislativa evidenzia che il divario retributivo medio nell'Unione è del 16,4%, e che in alcuni Stati membri è addirittura aumentato. Nel testo, adottato a maggioranza qualificata, i deputati esortano la Commissione a proporre nuove misure per ridurre il divario retributivo tra i sessi in tutte le politiche UE e nei programmi nazionali. Quello più ampio si riscontra in Austria, Cipro, Repubblica Ceca, Germania e Slovacchia,

mentre quello più ridotto in Belgio, Italia, Malta e Slovenia (dati Eurostat).
(Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0225+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta all'omofobia in Europa

Nella risoluzione in oggetto, approvata con 430 voti a favore, 105 contrari e 59 astensioni, si ribadisce che le coppie dello stesso sesso devono godere del medesimo rispetto riconosciuto al resto della società.

Il Parlamento condanna con forza tutte le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e deplora vivamente che tuttora, all'interno dell'Unione europea, i diritti fondamentali delle persone non siano sempre rispettati.

Chiede alla Commissione di rivedere la decisione quadro sul razzismo e la xenofobia per rafforzarne e ampliarne il campo di applicazione, onde includere i reati di odio basati sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e l'espressione di genere.

Prendendo in considerazione le leggi approvate o in corso di esame in sei paesi (Russia, Ucraina, Moldavia, Lituania, Lettonia e Ungheria) la risoluzione critica che leggi di questo tipo "siano già state usate per arrestare e multare i cittadini, compresi i cittadini eterosessuali che esprimono sostegno, tolleranza o accettazione verso il mondo LGBT". La risoluzione condanna infine la violenza omofobica e le minacce avvenute a San Pietroburgo e a Kiev nel mese di maggio. Ricorda inoltre che gli accordi dell'UE con i paesi terzi sono subordinati al rispetto dei diritti fondamentali. (Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0222+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>